

Italiani all'estero contro la Finanziaria Tanti giovani alla giornata di protesta

Sabato si è tenuta una manifestazione per dire «no» alle riduzioni drastiche dei finanziamenti

TORONTO - Una manifestazione per dire «no» ai tagli che impediscono il mantenimento della cultura italiana all'estero. Una petizione per presentare al governo il dissenso della comunità italiana che vive in Canada.

Firme e voci contro i tagli dei finanziamenti per gli italiani all'estero previsti dalla finanziaria del governo Berlusconi.

Qualche giorno fa il deputato Gino Bucchino, parlando dei tagli, aveva detto: «Non ci resta che scendere in piazza per far sentire la nostra voce». Così sabato, 15 novembre, è stata la volta di una manifestazione contro il provvedimento finanziario che uccide il futuro.

La protesta si è tenuta presso la Dante Alighieri Accademy ed è stata presieduta da Gino Bucchino che si dice molto soddisfatto per la riuscita. «C'erano pensionati, professori, ma soprattutto tanti, tanti giovani». Bucchino continua spiegando che la presenza dei ragazzi è stato davvero un segno positivo. «La partecipazione dei giovani ci dà molta energia - spiega Bucchino - ci dona la voglia di continuare a lottare». Proprio gli studenti si sono presentati alla manifestazione per mostrare la loro voglia di continuare ad avere il diritto di apprendere la cultura e la lingua italiana.

Quella di sabato è stata anche la giornata dedicata alla raccolta di firme per la petizione popolare, che lo stesso Bucchino presenterà a Fini per mostrare nelle sedi ufficiali il dissenso della popolazione. «Siamo soddisfatti della partecipazione e ancora più motivati - ha detto Bucchino - abbiamo raccolto molte firme e continueremo fino a venerdì, in modo da poter presentare la petizione entro dieci giorni»

Gino Bucchino ha spiegato a tutti i presenti che la riduzione dei finanziamenti, prevista dalla manovra Finanziaria, ammonterà circa al 60 per cento. «Il taglio previsto per gli italiani all'estero - dice Bucchino - supera quello di qualunque altro settore». Insomma stando alle parole di Bucchino a nessun altro capitolo della spesa viene inflitto un colpo così duro: «Con questa manovra il governo dichiara il suo totale disinteresse nei confronti degli italiani che vivono all'estero».

Il Canada non subirà le ripercussioni che riguardano i tagli dell'assistenza diretta, in quanto non ne usufruisce. I tagli, però, daranno un duro colpo alle associazioni e in particolare ai corsi di lingua italiana.

Bucchino continua spiegando che quello del governo è l'atteggiamento di chi è incapace di guardare al futuro in quando tagliando questi fondi, tagliano il cordone ombelicale con gli italiani che vivono all'estero, che sono invece un bacino di utenti, economicamente molto preziosi. «Quello del governo è un atteggiamento demenziale perché la cultura e la lingua sono il nostro futuro - spiega Bucchino - I giovani italiani residenti all'estero invece di coltivare il legame con la terra d'origine verranno completamente inglobati nel Paese in cui vivono. L'Italia perderà così un patrimonio importantissimo».

Le conseguenze dei tagli saranno davvero catastrofiche. Questa è l'opinione di Bucchino, condivisa anche dai rappresentanti del Cgie e delle varie associazioni. Proprio per questo è stata fatta la protesta e si stanno raccogliendo le firme per la petizione.

Un lavoro instancabile di opposizione, ma le speranze che il futuro possa essere roseo sono davvero poche. «I tagli sono ormai una certezza. La Finanziaria sta andando dritta verso l'approvazione - dice Bucchino - questa è una pietra tombale. Non c'è alcun futuro, al momento non esistono modalità di finanziamento autonome. Questi tagli drastici

scrivono la parola fine, rappresentano la chiusura immediata di attività e corsi e con essa la perdita di moltissimi posti di lavoro».